

SafeCrop Newsletter



Centre for research and development of crop protection
with low environment and consumer health impact

Newsletter 01 marzo 2007
Numero 3

SafeCrop Centre, IASMA, via Mach 1, S. Michele all'Adige, 38010 TN
www.safecrop.org info@safecrop.org +39 0461 615239

ALL'INTERNO DI QUESTO NUMERO

- 1 La ricerca di SafeCrop ha un nuovo spazio
- 2 Giornata di approfondimento per l'agricoltura
- 3 Attività divulgative sulla difesa delle colture
- 4 Incontro annuale dei ricercatori italiani e stranieri di SafeCrop
- 5 Nuove pubblicazioni gratuite

Una nuova struttura: un ambiente creato ad hoc per le esigenze di ricerca di SafeCrop e IASMA

1. La ricerca di SafeCrop ha un nuovo spazio

di Daniele Barbacovi e Genny Paternoster

Il Centro SafeCrop ha finalmente una sede, uno spazio dedicato alla ricerca con laboratori e uffici per il personale ricercatore, tecnico e amministrativo. Il complicato trasloco è iniziato nel mese di novembre ed è stato concluso poco prima delle vacanze di Natale.

Un regalo per molto tempo atteso: quello di poter finalmente usufruire di una sede propria, dotata di spazi idonei e di strumentazioni moderne e adeguate al raggiungimento degli obiettivi di ricerca e che garantisce a tutto il personale di operare in sicurezza e comfort.

La struttura ospita il Dipartimento di Protezione delle Piante dell'Istituto Agrario, coordinato dal dott. Claudio Ioriatti e il centro di ricerca SafeCrop, coordinato dal prof. Cesare Gessler.

I due gruppi, anche grazie a questo spazio condiviso, avranno l'opportunità di implementare la loro collaborazione e di raggiungere standard di ricerca sempre più ambiziosi anche a livello internazionale.



*Il nuovo edificio che ospita il Centro SafeCrop e il Dipartimento Protezione delle Piante.
Foto Y. Elad e S. Ceschini*



2. Giornata di approfondimento per l'agricoltura

di Ilaria Pertot e Cesare Gessler



Locandina e foto dell'evento

Le colture tradizionali come vite, melo, fragola e piccoli frutti si trovano di fronte a problemi emergenti che potrebbero richiedere in futuro importanti interventi mirati

Il centro SafeCrop ha organizzato la giornata di approfondimento dal titolo "Problemi emergenti nella difesa delle colture: l'innovazione al servizio dell'agricoltura", focalizzata su alcune tematiche di crescente interesse che ha visto la partecipazione di oltre 200 persone tra imprenditori agricoli, tecnici e ricercatori.

Alcuni patogeni e parassiti minacciano le nostre colture ma non è detto che si trasformino in future emergenze se si attuerà un'attenta prevenzione e una corretta gestione della difesa. Evitare l'insorgenza del problema e/o trovare soluzioni prima della sua comparsa è più facile che combatterlo una volta presente.

Nella giornata di approfondimento, la ricercatrice *Lorenza Michelon*, coinvolta in un progetto nazionale sul mal dell'esca della vite, ha presentato la minaccia di questa malattia nelle diverse realtà viticole in Italia e ha suggerito che, attraverso un attento monitoraggio della situazione in provincia di Trento, si potrà tenere sotto controllo l'evolversi della malattia. Continuando nell'ambito della patologia vegetale, *Dario Angeli* ha presentato il frutto di alcuni anni di sperimentazione, in campo, serra e laboratorio, sull'oidio della vite.

La flavescenza dorata, spostandosi nel campo dell'entomologia, viene attualmente controllata con la lotta diretta al suo vettore, comportando un crescente uso di insetticidi. Un approccio innovativo, come mostrato da *Valerio Mazzoni*, collaboratore di SafeCrop presso l'Università di Pisa, basato sul disturbo dell'accoppiamento mediante vibrazioni, potrebbe portare in futuro ad una nuova modalità di confusione sessuale. Interessante, sempre nell'ambito dell'entomologia in viticoltura, la presentazione di *Gianfranco Anfora* e *Marco Tasin* che hanno mostrato i risultati delle loro attività di ricerca sulle tignolette della vite con il partner svedese di SafeCrop, l'Università di Scienze Agrarie di Alnarp (SLU).

Nell'ambito frutticolo, grazie alla partnership di SafeCrop con il Politecnico Federale di Zurigo (ETHZ), la ricercatrice *Johanna Haeckermann* ha indicato i rischi dovuti alla *Cydia molesta* che si sta lentamente spostando da altri ospiti preferenziali al melo causando difficoltà alla coltura.

Numerosi sono i trattamenti effettuati nei confronti dell'oidio della fragola sotto tunnel ed un supporto per la pianificazione ottimale dei trattamenti verrà in futuro dall'informatica: l'agricoltore potrà collegarsi ad internet e avere un consiglio personalizzato su come trattare le sue piante. Servizio, questo, in fase di sviluppo da parte dei ricercatori *Stefano Fratton* ed *Andrea Tiziani* che hanno collaborato con l'Università di Haifa in Israele. I marciumi radicali, infine, minacciano il mirtillo e solo imparando a riconoscerli in tempo ci aiuterà a limitare le perdite in caso di infezioni, come commentato dal ricercatore *Daniele Prodorutti*.

Per concludere, questa giornata, ha rilevato come le problematiche nella difesa delle colture non vanno temute, ma conosciute per gestirle con i migliori strumenti disponibili.

3. Attività divulgative sulla difesa delle colture

di Genny Paternoster

Il centro SafeCrop, assieme ad altri gruppi di ricerca, al centro scolastico, all'azienda agricola e al centro per l'assistenza tecnica, è intervenuto con grande entusiasmo all'edizione 2006 di "Porte Aperte". L'evento si è tenuto domenica 12 novembre presso l'Istituto Agrario ed ha visto la presenza di più di 4000 visitatori tra futuri studenti interessati ai vari percorsi scolastici offerti, famiglie, agricoltori, tecnici e ricercatori incuriositi dalle novità e dai progressi raggiunti in ambito agricolo.

In uno stand intitolato "Il biocontrollo: una lotta ad armi pari nella difesa delle piante", collocato presso le serre, SafeCrop ha messo a disposizione dei visitatori le pubblicazioni realizzate, gli atti dei convegni coordinati e organizzati e il materiale informativo preparato per presentare alcune delle attività svolte dalle unità di patologia vegetale, entomologia e biologia molecolare.

Attraverso poster illustrativi, presentazioni multimediali e osservazioni in microscopio di insetti e piastre di micro-organismi, sono stati presentati alcuni dei risultati più recenti della ricerca in agricoltura a basso impatto. Particolare rilievo è stato dato alle patologie "mal dell'esca della vite", "marciumi radicali", "peronospora e oidio della vite" nonché agli studi più recenti su "*Lobesia botrana*" per quanto riguarda l'entomologia.

All'indirizzo sottostante, per tutti coloro che fossero interessati, sono scaricabili i poster divulgativi sulle attività di difesa delle colture:

http://www.safecrop.org/italian/events/event_porte_aperte.html

4. Incontro annuale dei ricercatori italiani e stranieri di SafeCrop

Ormai alla terza edizione, dal 6 all'8 marzo 2007, si è tenuto l'incontro del personale italiano e straniero del centro di ricerca. Il meeting, con la presenza di oltre 40 partecipanti, è stata l'occasione per **condividere le impressioni e confrontarsi** sui progetti sviluppati nei 4 anni di attività. Le sessioni sono state coordinate dai responsabili scientifici di due partners di SafeCrop, dott. Juerg Huber (BBA, Germania) e dott.ssa Sylvie Derridj (INRA, Francia). Non hanno potuto partecipare, per motivi di salute, il responsabile dell'unità di patologia vegetale, dott. Yigal Elad (ARO, Israele) e il dott. Dietrich Stephan (BBA, Germania) - ai quali auguriamo una rapida guarigione - e il dott. Peter Witzgall, responsabile del partner svedese (SLU, Svezia).

...per realizzare uno degli obiettivi che il centro si è preposto: il trasferimento della conoscenza scientifica all'utente finale...



Foto di gruppo del personale

5. Pubblicazioni gratuite

Il mal dell'esca della vite

A cura di Lorenza Michelin, Chiara Pellegrini ed Ilaria Pertot

Il mal dell'esca della vite è una sindrome dovuta all'azione di alcuni funghi che attaccano il legno della pianta ospite causando importanti danni in tutte le aree viticole mondiali. L'incremento della malattia in molte regioni italiane spaventa non poco aree a vocazione viticola come il Trentino anche se, allo stato attuale, l'incidenza della malattia nella nostra regione può essere considerata piuttosto bassa.

L'oidio della vite

A cura di Dario Angeli ed Ilaria Pertot

L'oidio della vite è normalmente presente nell'Italia Meridionale ed Insulare ma ha subito un forte incremento anche in provincia di Trento destando, in certe annate, maggior preoccupazione della peronospora. I danni sono dovuti principalmente alle caratteristiche biologiche del fungo che lo rendono, da un lato poco dipendente dalle condizioni climatiche e dall'altro gli conferiscono un'elevata capacità di moltiplicazione e diffusione.

Informazioni, modulo di richiesta ed immagini scaricabili al link:
http://www.safecrop.org/italian/output/free_publications.html



Copertina delle due pubblicazioni gratuite

Si prega di non rispondere a questo messaggio,
per *informazioni* contattate info@safecrop.org

Per cancellarsi dalla newsletter, si prega di scrivere una e-mail
all'indirizzo info@safecrop.org chiedendo la cancellazione dalla lista